

TOTOCALCIO

1	BOLOGNA-BARI	3-0
2	CAGLIARI-FIORENTINA	1-1
3	GENOA-TORINO	0-0
4	JUVENTUS-ROMA	5-0
5	LAZIO-ATALANTA	2-2
6	LECCE-CESENA	2-0
7	MILAN-INTER	0-1
8	NAPOLI-SAMPDORIA	1-4
9	PISA-PARMA	0-2
10	ASCOLI-AVELLINO	2-0
11	BARLETTA-TARANTO	1-0
12	GUBBIO-CUNEO	1-0
13	MOLFETTA-CHIETI	0-0

QUOTE
 A1 1.190 - 13 - L. 13.222.000
 A2 37.478 - 12 - L. 418.000

SPORT

Serie B
 Messina insiste
 ma s'avvicinano
 Verona e Ascoli

A PAGINA 24



Sei espulsi, 36 ammoniti
 a Torino una rissa indecorosa
 Per un campionato che ritrova
 incertezza e bel gioco una
 domenica di record negativi
 Mancini e Viali show:
 la Samp passa a Napoli
 Juve e Inter inseguono

Calcio ad alta tensione



ROMA. È stata una domenica calcistica da record. Purtroppo non solo di gol e bel gioco (24 le reti realizzate), ma anche di episodi di «cronaca nera» sportiva che hanno avuto per protagonisti i giocatori sul campo. Tensione, gravi scontri di gioco e addirittura, a Torino, una gigantesca rissa. Nelle nove partite di serie A, gli arbitri hanno estratto il cartellino rosso in sei occasioni mentre gli ammoniti sono stati addirittura 36. Il primato delle espulsioni appartiene alla sfida decaduta tra Juventus-Roma dove, dopo una mischia in stile rugbistico che ha visto coinvolti tutti e ventidue i protagonisti in campo, l'arbitro Stafoggia ha cacciato in rapida successione dal terreno di gioco il giapponese neri e i bianconi Julio Cesar e Di Canio. Quest'ultimo è stato colto da un autentico momento di follia e in piena crisi nervosa ha colpito con un calcione il romanista Piacentini. Dopo l'episodio della scorsa domenica con la minaccia «armata» di Schillaci a Poli, sembra proprio che il tanto decantato stile della Vecchia Signora sia ormai un lontano ricordo.

Un'altra gara ad alto contenuto nervoso è stata Bologna-Bari, contrassegnata da continui episodi di tensione. I pugliesi hanno finito la partita in nove dopo la doppia espulsione del brasiliano João Paulo e di Cucchi. Il sesto cartellino rosso è stato estratto durante Lazio-Atalanta per il biancazzurro Marchegiani.

Tensione e scorrettezze a cui si sono aggiunti gravi incidenti di gioco a Cagliari e a Napoli. Durante Cagliari-Fiorentina, il viola Dell'Oglio è uscito dal campo al quindicesimo del primo tempo in barella. In Napoli-Sampdoria brividi per il terzino Francini: dopo uno scontro in elevazione ha perso i sensi finendo in ospedale. In serata le sue condizioni sono migliorate. Mercoledì sarà sottoposto nuovamente ad una Tarc. Brutte notizie anche dalla serie B dove l'attaccante della Lucchese, Simonetta, autore della rete che ha permesso ai toscani di pareggiare con la Cremonese, si è procurato il probabile distacco del tendine d'Achille.



Voglia di giustizia sommaria

Forse non è vero che il peggio deve sempre arrivare: forse il sospetto che ormai ci siamo, se poi neanche i gol riescono più a lasciare una partita piena solo di calcio. La necessità dei calci comincia a diventare pericolosamente abituale. La rissa di Torino è scoppiata sui 4 a 0 per la Juve, ed era praticamente tutto finito. Sui campi si litiga, ci si minaccia, ci si insegue per abitudine. Ed è su questa abitudine che bisogna indagare e non su altro. C'è una certa urgenza di rimedi. Il calcio è diventato quello che è, troppe pressioni, troppe angosce, troppe accelerazioni verso l'esasperazione. L'indagine non è facile, ma di sicuro c'è qualcosa che non va nel modo che hanno certi giocatori di sentirsi protagonisti. La lite Schillaci-Poli e quella di ieri, tra Di Canio e tutta la Roma, hanno in comune una pericolosa voglia di giustizia sommaria. Dribbling pagati miliardi possono in effetti dare un senso di onnipotenza. Il rischio c'era, ma è stato superato. Siamo a una fase superiore. Purtroppo non è più il tempo della prevenzione, servono correttivi immediati. Di Canio che utilizza la maglia bianconera per regolare una sua vecchia questione con i giocatori della Roma è il caso che spiega meglio quanto il calcio sia cambiato verso il peggio. A parte la scomparsa (definitiva?) dello stile Juve, bisogna registrare anche la notevole predisposizione di Giannini e compagnia a rispondere per le rime. Ad un certo punto, si sono picchiati tutti, e c'erano i giocatori più anziani e famosi che si distinguono solo per il saper picchiare meglio, cioè senza farsi vedere.



Inutile inferire sulla tragedia ridicola del terreno di gioco Campionario di volgarità, insulti e razzismo nello speciale derby milanese tra gli ultrà A San Siro il tifo peggio del prato

Si era adoperata perfino l'Unicef per far sì che il 210° derby fra Milan ed Inter si svolgesse all'insegna della sportività. Niente da fare, sugli spalti si sono viste le solite esibizioni incivili. Sconsigliate a passare a vie di fatto dall'imponente schieramento di forze dell'ordine, le due tifoserie si sono scatenate esponendo sugli spalti una serie di disgustosi striscioni. Neri e omosessuali i bersagli preferiti degli ultrà.

MILANO. Dicono che il derby sia una festa, anzi «la festa di Milano, insieme all'apertura della Scala a Sant'Ambrogio. Ma forse è ingeneroso pretendere da una qualunque metropoli, oggi, addirittura una festa.

Nella cattedrale incompiuta di San Siro manca addirittura l'altare maggiore, che dovrebbe essere, poi, un semplice rettangolo di erba verde. I giardinieri-chirurghi del Meazza hanno rattoppato il rattoppa-

La partita, così, assomiglia molto al gioco del tamburello, che ancora si pratica nelle piazze del Fiesole: tutto sta nel riuscire ad acciappare il tiro che arriva dal campo opposto e respire la sfera al mittente con un pagagnone bene assestato. Manca solo una rete a centrocampo e un giudice incaricato di chiamare il «nei» e far ripetere la battuta.

Inutile inferire sulla tragedia ridicola del campo: come si dice, non fa più notizia. E non fa notizia, in fondo, nemmeno il duello verbale tra le due curve. In compenso lo schifo.

La curva rossonera, sceglie, se non altro, una strada originale, una sorta di metafora da giardinaggio, che sopra un campo del genere suona doppiamente stonata. «Le merde come voi le usiamo come concime: così, gentilmente, si esprime uno striscione lunghissimo. I dirimpettai oppongono un sobrio «Gullit al rogo» fedeli alla tradizione da Ku Klux Klan della curva nerazzurra, non a caso gemellata con quella di Verona, devota a Ludwig Ripulita la facciata così l'altolontanamento degli skins (i meno presentabili tra i casi umani della tifoseria interista) resta la sostanza: minacce e insulti a Rijkaard, che si permette di essere addirittura negro, striscioni in caratteri gotici (compreso un esilarante «Longobards» che ingiustizza la mitologica crozza della curva).

Anni fa ebbi il torto di stigmatizzare la ragione sociale dell'Inter Club «Brienza Alcolica». Visti i successivi sviluppi, faccio autocritica e chiedo scusa ai «sani bevitori»: ridateci Brienza Alcolica, ormai fa la figura di un club di studenti di Oxford.

«Berti puttana, Serena ti ama» è una delle nobili risposte messe per iscritto dai milanisti. Giusto, in fondo prendersela con i negri ha staccato, è ora di riproporre un po' di sane battute da camion contro l'omosessualità, anzi (come direbbero i veri uomini delle

curve) contro i finocchi, veri o presunti.

Poi non so, penso di essere un pessimo cronista, quando vedo allo stadio (e dio sa se mi piaceva andarci) ormai guardo più le curve che la partita. Facessi il questurino lo capirei, ma faccio lo spettatore, e in fondo, come dicono i giornali sportivi, il calcio è solo un gioco.

Avanguardia, Brigate, Longobards invece sembrano divertirsi molto. Hanno pagato il biglietto, ne hanno il diritto. Un sociologo, pochi giorni fa, ha spiegato che la violenza verbale negli stadi è solo un rito per sublimare la violenza fisica. Devono essergli sfuggiti un po' di funerali, a quel sociologo: è capitato che, qualche pomeriggio, i ragazzi non avevano sublimato abbastanza bene, serviva ancora qualche coltellata per sublimare meglio.

Comunque, se fiachiere i negri è «un rito», presto o tardi rivaluterò il Te Deum.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI 19

- PALLAVOLO. Top Four a Osaka (fino al 21).
- TENNIS. Masters di doppio a Londra.
- UEFA. Comitato esecutivo a Zurigo.

MERCOLEDI 21

- CALCIO. Coppa Italia: ritorno degli ottavi di finale; qualificazione europei: Olanda-Grecia, San Marino-Austria.
- BASKET. Serie A.

GIOVEDI 22

- BOXE. Mondiale maseimi leggeri: Danieles-Belbouli.

SABATO 24

- RUGBY. Coppa Europa: Italia-Urss.
- HOCKEY SU GHIACCIO. Serie A.

DOMENICA 25

- PALLAVOLO. Serie A.
- BASKET. Serie A.
- RALLY. Rac in Inghilterra, per il mondiale (fino al 29).